

## NOTIZIE DEL MONDO

Num.

SABATO 7. Ottobre 1775.

80.

## PAGNA

MADRID 19. Settembre.

**G**randi sono le premure del Ministero riguardo agli affari di questa Monarchia. Sono stati dati gli ordini di completare tutti i Reggimenti della Corona, ed alcuni già son pronti per esser trasportati in Orano. Continuamente si vanno facendo da S. M. delle promozioni nel Militare. Dà gran motivo di discorrere il passaggio che fanno molte Navi da guerra spagnuole dal Mediterraneo nell' Oceano.

Sono state dal Re nominate 3. Navi per la solita Flotta destinata per l' Indie nell' anno venturo, e queste dovranno mettersi in Cadice sotto il carico.

La Società dei veri Patrizi di Baeza, e Regno di Jaen nell' Andalusia celebrò le sue prime adunanze preparatorie nei dì 2. 4., e 6. del corrente. Cominciò il Direttore D. Giovacchino di Salazar Arcidiacono d' Ubeda con un discorso adattato alle circostanze, ed esaminò vari Alunni, che riportarono la sua approvazione. Furono fatti in seguito altri vari ragionamenti sopra oggetti molto essenziali, e in particolare sopra la diversa qualità dei terreni di quella giurisdizione, e dei mezzi di ricavar da essi il miglior frutto, il tutto provato coll' esperienze: come pure sulla piantazione dei Gelsi, ed altre cose relative ugualmente all' Agricoltura, che alle Arti, e Manifatture. Furono distribuiti i premi ai soggetti, che avevan dimostrato maggior ingegno, e si eran distinti, accreditando coi saggi che presentavano, coll' esperienze che facevano in presenza della Società, i suoi avanzamenti, e progressi. Furono ricevuti in ultimo 16. Soci di tutte le classi, e si provò una generale soddisfazione, promettendosi i più segnalati vantaggi da questo lodevolissimo stabilimento.

## GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 15. Settembre.

Il Pirronismo è rarissime volte mai fondato. La segnalata vittoria che si pretendeva riportata dalle Truppe del Re sopra gli Americani è affatto chimerica; al contrario tutto era perfettamente tranquillo a Boston, a riserva d'alcune piccole scaramucce, che si fanno dall' una parte, e dall' altra, e v'è tutta l'apparenza, che in quest' anno non seguirà alcuna battaglia campale, e decisiva. Anche le disposizioni degl' Indiani son molto confuse, nè si ha alcuna sicura notizia dell' operazioni, e buon esito del General Carleton Governatore del Canada. Solo può assicurarsi che i Provinciali profittando di questa inazione fortificano Ticonderago, e Crown-Point.

Si sente che alla Baja di Casco fossero predati da 300. Americani 5. Bastimenti da trasporto, che erano stati colla spediti dal General Gage per foraggiare.

Le ultime lettere dell' Indie Orientali portano, che i nostri dopo aver preso a' Maratti la Città di Salfet non molto lungi da Bombay, occuparono per assalto il Forte Tama.

## DANIMARCA

COPENHAGEN 12. Settembre.

Con molta magnificenza fu celebrato il dì 4. anniversario della nascita della Regina Vedova, che entrò nell' anno 47. dell' età sua. Vi fu gran pranzo, e cena in più tavole, concerto, illuminazione, ballo, fuoco d' artificio ec. Nello stesso giorno arrivarono alla nostra rada 2. Vascelli da Guerra Russi, che da Arcangelo passano a Cronstadt. Noi seguitiamo ad avere un tempo somamente dolce, e favorevole ai prodotti della terra. La raccolta è stata delle più abbondanti, e la Pesca dell' Aringhe nel Sund così felice, che non v'è esempio d' un altra simile, e gli abitanti men facoltosi han-



no fatto con poca spesa un'abbondante provision per l'inverno.

## GRAN-RUSSIA

Mosca 17. Agosto.

Dopo che son terminate le Feste, e che S. M., e le LL. AA. II. si trovano alla campagna, questa Città comincia per così dire a esser deserta, in paragone dell'affluenza incredibile dei Forestieri, che erano stati richiamati da queste solennità. Quasi tutti i Grandi han seguitato l'esempio della Corte, e sono andati alle loro Terre.

Il Conte di Panin partirà la settimana ventura per andare a passar qualche tempo a quella che possiede dalla parte di Simolensko. In tempo della sua assenza il Vice Cancelliere Conte d'Osterman sarà incaricato del Dipartimento degli affari esteri.

## GERMANIA

VIENNA 25. Settembre.

L'Augustiss. Imperatrice ha donato alla Chiesa della nazione Italiana in questa Capitale un ricchissimo parato da Messa cantata; il fondo del medesimo è di stoffi d'argento con bordi all'interno, e nel mezzo napponi d'oro massicci, e tanto più è valutabile il dono, perchè è di moderno ricamo di bellissimi fiori, e lavorato di mano di S. M., e delle RR. Arciduchesse. La detta nazione Italiana dopo avere umiliati alla M. S. i dovuti ringraziamenti, ha fissato nel giorno di S. Teresa, e di nome dell'Augustissima Donatrice di far celebrare un solenne servizio Divino nella sua Chiesa col suddetto parato per vie più dimostrare la sua riconoscenza.

Si è inteso che la medesima M. S. abbia fatto generosi regali all'Arciduca Ferdinando la di cui partenza resta sempre fissata al dì 17. ottobre.

Venerdì sera vi fu gran fuoco d'artificio nel Prater, e fu molto bene eseguito, ed oltre un immenso concorso di gente d'ogni condizione fu onorato anche dalla presenza dell'Imperatore, Arciduca Ferdinando, e Sereniss. Arciduchesse.

Jerisera fu dato per la seconda volta ballo pubblico in maschera nella Sala del Ridotto, e fu pure onorato dall'Imperial Famiglia.

Questa mattina S. M. l'Imperatrice è andata per acqua al suo Regio Castello di Schlossohof, e di lì farà una corsa anco a Presburgo. Cesare le ha usata l'attenzione d'accompagnarla. Mercoledì sera 27. corrente Sua Maestà s'attende di ritorno a Schönbrunn dal suddetto luogo.

## ITALIA

TORINO 27. Settembre.

Son qui ritornati dalla Savoia tutti i Ministri Esteri, a riserva dell'Ambasciatore di Francia. Il giorno 29. andranno tutti a Rivoli, e il 30. seguirà il solenne ingresso di tutta la Corte in questa Capitale.

La sera del 24. è qui arrivato il nuovo Ministro di Napoli Sig. D. Luigi Capece Galeotta.

VENEZIA 30. Settembre.

Si ritrova qui da qualche giorno il Duca di Gloucester fratello di S. M. Britannica colla Duchessa sua sposa. Il Governo nominò subito due Savi di Terraferma per complimentarlo, e per servirlo in occasione di vedere le rarità del paese.

Giovedì passato questo Residente d'Inghilterra gli diede un divertimento di suoni in forma di Accademia, dove intervennero tutti i Ministri Esteri, ed altra Nobiltà forestiera.

Sabato sera tornò qui da Livorno il Corriere già spedito dagli Eccellentissimi Sigg. Inquisitori di Stato per ritrovare il Sig. Z. Girolamo Giustiniani, fuggito dalla casa paterna; e riferì che appena giunto colà, seppe che era partito il giorno innanzi sopra una Nave Inglese nominata *l'Imperator Romano*, e destinata per Londra; laonde suo padre gli direbbe in quella Città una cambiale di mille zecchini per suo sostentamento. Nello stesso giorno gli Eccellentiss. Inquisitori suddetti spedirono un ordine per la via di Francia al Residente d'Inghilterra, acciocchè ordinasse l'arresto del suddetto Z. Girolamo, affine di farlo poi rimpatriare.

Il Teatro di San Luca minacciando imminente rovina fa sospendere le Commedie, che vi si solevano fare con tanto applauso. Lunedì prossimo si darà principio alle Maschere, come pure si a-

pri-



piranno gli altri Teatri sì di Commedie, come di Opere.

MILANO 30. Serembre.

Il Sig. Conte di Firmian venne jerlaltro in Città per i regolari affari di Governo, e jer sera ritornò alla sua villeggiatura di Monza.

E' qui venuto da Vienna il General Grifoni, incaricato dell'ispezione, e del comando di queste Truppe, dipendentemente dal Sig. Marefciallo Serbelloni.

*Fine dell'Editto riguardante il Sistema Militare ec. (v. N. 79. p. 623.)*

„ 3. In conseguenza di ciò si dichiara, che non sarà in alcun modo permesso alli già detti Ufficiali, oltre la suddetta somma di Fiorini cento, e questa mediante la Licenza in iscritto come sopra, di rilasciare, o cedere a qualunque Creditore in pagamento, nè in tutto, nè in parte il rispettivo suo Soldo, o Somministrazioni Militari; molto meno poi potranno sperare tali Creditori, che loro venga concesso alcun Sequestro sopra li Soldi, e Somministrazioni suddette, sebbene fossero a loro favore stati ipotecati, o ceduti per la restituzione dell'imprestito, o pagamento del Debito, quale sorpassi li suddetti Fiorini cento ne' modi, come sopra. „

„ 4. Con il presente Editto però non sarà vietato a tali Ufficiali, qualora oltre il Soldo, e Prestazioni Militari possedessero proprie Sostanze, Beni, e Terreni, di prendere sopra questi qualunque somma di denaro ad imprestito, volendo che a' legittimi Creditori in tal caso rimanga preservata la ragione di conseguire sopra di questi Beni, Fondi, e Sostanze il rimborso del loro avere; ben inteso, che ogni qual volta accadesse, che sopra detti Beni, Fondi, e Sostanze non venissero soddisfatti, neppure in tal caso di sussidio avranno ragione di conseguire il pagamento sopra il Soldo, e Somministrazioni, che si corrispondono all' Ufficiale dalla Cassa Militare, o altrimenti. „

„ 5. Nel caso poi, che alcuno de' suddetti Ufficiali venisse comandato in occorrenza del Reale Servizio, ed accadesse mancargli il Denaro per il paga-

mento de' suoi Soldati, ovvero per altre indispensabili occorrenze, e perciò fosse costretto di prendere per tal effetto qualche anticipazione di Contante, non gli sarà vietato il farlo. Dovrà però quello, che farà l'imprestito essere avvertito di farli dire dal Commissario di Guerra esistente in quel Distretto, oppure dal Sindaco delle Comunità, in cui detto Ufficiale comandato si ritrova con la sua Gente, un Attestato, ossia Certificato, che esprima il bisogno di avere un tale imprestito, e dovrà quello Attestato essere fra quattro settimane presentato al Reggimento, ovvero al Commissario Generale di Guerra, che dovrà provvedere, acciò nel tempo preciso si faccia il pagamento dal Reggimento, o da chi si aspetta. „

„ 6. Sarà pure eccettuato il caso, in cui la necessità richieda di cercare, e prendere qualche imprestito per l'urgenza di un Reggimento, nel qual caso resta il Pubblico avvertito, che di tale necessità dovrà preventivamente ragguagliarsi tanto il Cesareo Reale Consiglio Aulico di Guerra, che il Commissario Generale di Guerra, ed indi riportare dallo stesso Cesareo Reale Consiglio il permesso, e dopo questo anche la ricognizione del Credito, da essere sottoscritta dalli tre Ufficiali dello Stato Maggiore; poichè in caso contrario, e che non si osservasse quanto se ne prescrive, dovrà la Quietanza del Reggimento essere di niun valore. „

„ 7. E siccome i Bassi Ufficiali, e Soldati Comuni ricevono puntualmente dalli Reggimenti le loro Paghe quotidiane unitamente alle necessarie Monture, ed in conseguenza non hanno il minimo motivo di far Debiti, così dichiariamo, ed espressamente comandiamo, che a nessuno Sotto-Ufficiale, o Soldato Comune si debba far credito, o imprestito; e fatto, che non abbia ad avere veruna efficacia nè in Giudizio, nè fuori di esso, ma che tale Creditore perda assolutamente il suo Credito di qualunque qualità, e privilegio egli sia. „

„ 8. Anzi qualora si contravvenisse a questo Capitolo, dovrà il Basso Ufficiale esser posto a far sentinella, ed il Sol-

da-



dato Comune esser punito con un gastigo ad arbitrio del Reggimento . „

„ 9. E per contenere in freno la licenza Militare, si dichiara, che quando contro l'aspettativa accadesse, che li Mercanti, e Venderoli, ed altri abitanti venissero maltrattati dagli Ufficiali, o Soldati per causa di aver loro, come sopra, negato il credito, ovvero non venissero soddisfatti per le Mercanzie, Vitrovaglie, o altre Robe loro somministrate ne' modi permessi di sopra, li Comandanti dei Reggimenti, o altro Ufficiale Comandante dovranno entro il termine di ventiquattr'ore, dopo che ciò loro sarà indicato, amministrare non solamente in istanti la pronta, e sufficiente giustizia alle Parti ricorrenti, ma anche gastigare colla debita pena quello, o quelli, che per causa del Credito negato, avranno commesso qualche eccesso . „

„ Dovrà il presente Editto essere per la comune notizia pubblicato in questa, e nelle Città, e Luoghi soliti della Lombardia Austriaca . „

Dato in Milano 19. Settembre 1775.

GENOVA 30. Settembre.

Pollacca Nazionale in 11. giorni da Tunisi ha deposto d'esser partita unitamente a 3. di quelle Galeotte di 80., 40., e 18. uomini d'equipaggio, che lasciò nei Mari della Sardegna per fare il corso contro i Legni Cristiani.

Con imbarcazione procedente da Civita Vecchia si seppe d'esservi arrivata la mattina de' 23. la scritta Nave con le Religiose Batistine partite di qui la scorsa settimana, e che furono incontrate allo sbarco da quel Governatore, e Console nostro Nazionale, ed alloggiate in un Conservatorio dei Domenicani a tal oggetto fatto preparare dall'Eminentiss. Pallavicini Segretario di Stato, a cui ne fu subito spedito l'avviso a Roma.

Si dice che a Cadice sia fallito per 500 mila pezzi un antico Negoziante, e che abbia portato gran danno a un'altra Casa in Madrid.

Da Lisbona partiv'ano delle Truppe per il Brasile, e li reclutava per tutto.

PARMA 2. Ottobre.

Avendo l'Illustrissima Congregazione dello Spedale de' poveri Infermi, detto del-

la Misericordia, di questa Città di Parma, per atto di somma Clemenza dalla R. A. S. con venerata Lettera della R. Segreteria di Stato delli 18. dello scaduto agosto 1775. ottenuto il permesso d'aprire una Lotteria a favore del medesimo, sull'esempio d'altre Città, tanto in Italia, quanto fuori, e questa a motivo del più importante oggetto di riparare i minacciosi Fabbricati dello stesso, per dar un sicuro ricovero a' poveri Infermi; Quindi è che la medesima Illustrissima Congregazione rende palese ad ognuno, sia di questi R.R. Stati, o di qualunque altro, il seguente Piano di Lotteria.

Il Lotto è composto di Viglietti N. 20000. Li Premj sono N. 12030. Ogni Viglietto paga lir. 60. moneta di Parma, che equivalgono a Scudi grossi due e mezzo d'arg. di Francia. Introito totale lir. 1200000. e sono 50. m. di detti feudi. Lo Spedale ritiene il 10. per cento del valore de' Premj, o pagamenti, che si faranno a ciascun Viglietto. Dunque l'utile è di lir. 120000. Si farà una sola Estrazione, e si caveranno cinque soli Numeri, che si diranno Caponumeri, e formeranno la prima Classe dei Numeri vincenti. I numeri della seconda Classe faranno altri 5. numeri, che avranno la definenza di quattro Cifre simili alle ultime quattro di ciascun Caponumero. Quelli della terza Classe dovranno avere la definenza di tre Cifre simili alle ultime tre d'ogni Caponumero. Quelli della quarta Classe dovranno avere la definenza di due Cifre simili alle due ultime d'ogni Caponumero. Quelli della quinta Classe dovranno avere la definenza di una Cifra simile all'ultima di ciascun Caponumero. A tutti li numeri vincenti in ciascheduna delle cinque Classi restano assegnati altrettanti Premi nell'annessa Tabella. L'Estrazione si farà per mezzo di quattro globi, che girano intorno ad un medesimo asse. Il primo conterrà 20. Palle segnate coi numeri 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 0. e gli altri tre conterranno ognuno dieci Palle segnate coi numeri 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 0. Il primo Globo servirà per le migliaia, il secondo per le centinaia, il terzo per le decine, il quarto per le unità. Per estrarre un Caponumero si caverà una Palla dal primo Globo, una dal secondo, una dal terzo, ed una dal quarto. Li quattro numeri sortiti si uni-



uniranno, e formeranno questi il Caponumero. Questa stessa cosa si farà cinque volte, e si avranno i cinque Caponumeri. Sortendo per Caponumero i quattro zero, s'intenderà essere il 20000. Le Palle che di mano in mano sortiranno nell' Estrazione non si dovranno rimettere. Finita l' Estrazione delli cinque Caponumeri, che determinano immediatamente tutti li numeri vincenti in ciascheduna Classe, si farà l' Estrazione di un altro solo numero nel globo delle Unità, dal quale resterà determinata un'altra serie di 2000. numeri vincenti, compreso quello stesso, che sortirà, e che si dirà ultimo estratto, a' quali resta assegnato un Premio di lir. 44000., da dividerli egualmente sopra di essi. Questi numeri vincenti dovranno, vere la desinenza di una Cifra simile a quel numero u timo estratto. Alii numeri poi, che non avranno alcuna simile desinenza nè coi Caponumeri, nè con l' ultimo estratto, resta assegnato un Premio di lir. 96. mila, da dividerli pure egualmente sopra di essi. I numeri vincenti in qualunque classe non potranno pretendere di riportare alcun Premio delle Classi inferiori. Ogni Viglietto sarà contrassegnato con un numero, cominciando dall' unità fino al 20. mila, con avvertenza, che i numeri di unità saranno segnati con tre zero alla sinistra, quelli di diecina coa due, quelli di centinaja con uno, ed il 20. mila con quattro zeri solamente, nel modo che si vede nel sotto descritto esempio. Tali Viglietti saranno parimente firmati da un Conservatore, da un Presidente, dal Direttore, e dal Cassiere, e si consegneranno a piaciimento de' giuocatori, purchè non tardino troppo, onde i numeri cercati non siano già stati esitati ad altri. Ogni numero però ha egual probabilità di vincere; onde poco può importare a chi gioca d' aver più tosto un numero, che un altro. L' Estrazione si farà pubblicamente, e con tutte le opportune solennità. Fatta l' Estrazione si stabilisce per l' esigenza de' Premi ai giocatori dello Stato mesi tre, agli esseri mesi sei, spirati li quali resteranno a favore dello Spedale.

FIRENZE 6 Ottobre.

E' venuta di Parigi una cassetta contenente tutti i più necessari strumenti per soccorrere gli Annegati, ordinata e-

spressamente a quest' effetto dal Real Sovrano.

Per benigno Referitto di S. a Altezza Reale, il Signor Maggiore Conte Strafoldo viene promosso al posto di Tenente Colonello del Reggimento Real Toscano, con la paga che gode al presente di Maggiore.

Dalla Stamperia di Gaetano Cambiagi è uscito un *Foglio grande* stampato, che pone sotto gli occhi del Pubblico il metodo tenuto nello scorso anno scolastico da' Maestri del Real Collegio Ciconini di Prato per istruire i loro giovani nelle scienze, e le pubbliche letterarie funzioni, con le quali hanno intramezzati, e terminati gli studj di quest' anno. I Filosofi hanno dato tre pubblici saggi de' loro studj, nel primo e nel secondo de' quali previe due Dissertazioni, l' una Latina sulla successiva propagazione della luce, lavorata e data alle stampe dal Sig. Giambattista Valle, l' altra Toscana sulle diverse maniere, onde si costruiscono i Baluardi, lavorata, e data pure alle stampe dal Sig. Conte Niccolò Fava ambedue Convittori nel medesimo Collegio, fu dato conto di tutto ciò che appartiene all' Ottica, ed all' Architettura Militare, facendo conoscere in tali occasioni gli Studenti Filosofi tanto Convittori, che Esseri, oltre la loro abilità, la premura, ed attenzione prestata loro dal Sig. Ab. Benedetto Morandi Lettore di Filosofia, e Matematica in quel Collegio. Il terzo Saggio fu di Metafisica, ed in esso il Sig. Giuseppe Becherini difese egregiamente le tre Tesi dell' Esistenza di Dio della Libertà dell' uomo, e della Necessità della Religione rivelata dettagliate in un ben ragionato libretto pubblicato a quest' effetto colle stampe. Passando alle Belle Lettere, il Sig. Ab. Giuseppe Paradisi Professore di Eloquenza verso la metà dell' anno lesse pubblicamente un' Orazione Latina, nella quale mostrò elegantemente e con sode ragioni la necessità di accoppiare allo studio della Rettorica quello della Filosofia per divenire un compiuto Oratore. Sotto la direzione del medesimo fu fatta per l' Epifania un' Accademia con recita di poeti che



te composizioni Latine, Toscane, Greche, e Francesi tramezzate da vari concerti, e da una cantata in scelta Musica; come pure alla fine dell'anno scolastico un pubblico Saggio di Belle Lettere, in cui tra le altre riproove, che diedero i Sigg. Rettorici del loro profitto, alcuni di essi si esposero al difficile cimento di comporre estemporaneamente in Toscana e Latina Poesia con felice successo. Altri due simili pubblici Saggi furono dati da Sigg. Umanisti sotto la direzione del Sig. Ab. Gaetano Fortini, e da Sigg. Gramatici sotto la direzione del Sig. Ab. Atto Niccolai. Fu pur dato altro pubblico Saggio delle Lingue Greca, Francese, e Tedesca reso piacevole da una spiritosa recita fatta dai medesimi Sigg. Convittori di una Burlatta Francese con quel felice esito, con cui nello scorso Carnevale erano riusciti nella rappresentanza di una delle Tragedie del P. Granelli, e di una delle graziose Commedie del Goldoni ridotta ad uso di Collegio, le quali e per la felicità nell'eseguirle, e per la pulitezza, e proprietà del vestiario furono di giocondo spettacolo alla Nobiltà, ed altre scelte persone, che in buon numero si degnarono di onorare con la loro presenza, e con evidenti segni di non ordinario gradimento come queste, così tutte le altre funzioni di quest'anno.

#### PRATO 4. Ottobre.

In questa sera circa le ore 5. è comparso improvvisamente in questa Città S. A. R. il nostro Sovrano in compagnia dell'Arciduca Massimiliano, e si è portato immediatamente a questo suo Real Collegio dove dopo di avere osservata parte per parte la fabbrica con essersi degnato di fermarsi nella Camera de' piccoli Convittori, che erano appunto tornati dal passeggio, ha avuta la Clemenza tanto esso, che il Real fratello di trattenerli insieme col restante della sua nobile comitiva fino ad un'ora di notte in circa col Sig. Canonico Pietro Torracchi Rettore del medesimo Collegio con contrassegni di pienissima soddisfazione.

#### LIVORNO 4. Ottobre.

Questa Regia Fregata da Guerra sot-

to il comando del Sig. Cav. Cap. Guilielmi fece poi vela d'quest. Rida per il suo corso venerdì sera, e il susseguente sabato fu seguitata dall'altra la *Rodinnella* sotto gli ordini del Sig. Tenente di Marina de Bruè, che ha ordine di fare il corso in quell'acque per difendere dai Corsari Barbareschi questo Littorale Toscano.

Sentesi dalla parte di Tunis colle ultime lettere che il Bey d'Algeri dopo l'attacco fatto dagli Spagnuoli si trovi non troppo quieto; poichè si applica continuamente con il suo Ministero a far nuovi Piani, e dar pressanti disposizioni acciò sia posto sempre più in stato d'una valida difesa quel suo Littorale e Regno, e par che tema che il Monarca delle Spagne sia per fire con maggior vigore del primo un nuovo tentativo, e trovarsi perciò in pericolo di restar soccombente.

#### ROMA 30. Settembre.

Disputavasi da molti anni tra la Comunità di Canino nello Stato di Castro, e l'Affittuario Camerale di quel Ducato sopra il taglio d'una macchia in quel Territorio, che pretende essa Comunità possa causare infezione dell'aria. La Sacra Consulta procedendo con le più rigorose cautele, dopo le perizie, e visite fatte sulla faccia del luogo, fin qui non aveva presa veruna risoluzione; sicchè per ultimare un sì importante affare, providamente N. S. con suo decreto in data dei 14. spirante emanato dall'Eminentiss. Conti Vice-Pro Uditore Santissimo in assenza dell'Eminentissimo Gi-raud, avocando la Causa dal Tribunale della Sacra Consulta, l'ha commessa ad una Congregazione composta dei Sigg. Cardinali Rezzonico Camarlingo, Pallavicini, Casali, e de Vecchis, con i Prelati Pallotta, Spinelli, Firrau, Landi, e finalmente di Monsig. Buserli Commissario Generale della Rev. Camera, costituito dipiù dalla S. S. Segretario di tal Congregazione, alla quale dovrà anche assistere con il voto solamente consultivo Monsig. Natale Saliceti, Medico Segreto della sua Pontificia Persona.

Attesi i servigi prestati dal Sig. Gio. Pic-



Pietro Campana uno dei Custodi di questo Sacro Monte di Pietà nella soppressione della Compagnia di Gesù, e le ingereze che tuttavia gli restano per la conservazione della preziosa mobilia delle Chiese di quell'Istituto; si è degnato Nostro Signore concedergli in enfiteusi perpetua con l'annuo canone di scudi 300. tutti i Prati, Offeria, ed Orto di questo Castel S. Angiolo, ed inoltre la Catena, o sia Gabella del Ponte Molle fuori di Porta Flaminia, e sua Torre annessa.

In dimostrazione di gradimento profestato dalla Sig. Principessa Doria Panfili all'Eminentiss. delle Lanze per il donativo trasmessole prima della sua partenza da Roma, dei 4. arazzi, ella ha voluto contraccambiare l'Eminenza Sua con due serviti per Thè, e Caffè, di porcellana di Sissonia legata in oro.

Con magnifico equipaggio fece partenza da questa Dominante per Milano sua Patria Monsig. Busca per poscia passare alla residenza della sua Nunziatura in Bruxelles.

L'Eminentiss. Corsini tenne martedì sera la particolar Congregazione Gesuitica coi soliti Eminentiss. Deputati alla riserva dell'Eminentiss. Marcoscchi, alla quale intervenne anche il Sig. Avvocato Andreotti Giudice Criminale deputato alla medesima.

Si crede che N. S. vada pensando di fare una promozione antecedentemente alla solenne funzione del suo possesso fissata, secondo il ragguaglio già dato, per la domenica 19. novembre, poichè la B. S. chiamò martedì sera il Sig. Principe di Piombino Boncompagni, e si assicura che nella medesima l'avvertisse d'essere in determinazione di promuovere alla Sacra Porpora Monsig. Ignazio suo figlio, da più anni Vice-Legato in Bologna.

E' uscita alla luce l'eloquentissima Omelia pronunziata da N. S. la scorsa domenica nella Basilica Vaticana, allorchè si degnò d'onorare della Consacrazione in Arcivescovo di Tiana Monsig. Carlo Bellisomi Nunzio in Colonia, nella quale con profonda erudizione espo-

nendo in primo luogo le prerogative della Chiesa addossatagli, e gli obblighi che corrono al Vescovil Ministero, storicamente racconta l'origine, giurisdizione, ed incumbenze della Nunziatura, e termina con indicargli con l'autorità di S. Paolo, e dei più gravi Padri della Chiesa, la premura, e sollecitudine da praticarsi nell'esercizio della medesima, come altresì la fiducia della S. S., che con la sua virtù farà per corrispondere all'esattezza più lodevole dell'incarico. Ma per meglio farla conoscere a' nostri Lettori, come essa merita, ne daremo la traduzione.

„ L'Eterno Dio Padre, liberale verso tutti quei che l'invocano, si portò con te, o Venerabil Fratello, a tenore della sua misericordia, inalzandoti acciòchè avessi il seggio comune coi principali del Popol tuo. L'Unigenito Figlio, Cristo Gesù Redentor nostro con quella stessa predilezione che usò verso gli Apostoli, chiamò te come Aronne per mezzo del nostro ministero per esser fatto Pontefice. Lo Spirito Santo scendendo in certo mirabil modo sopra di te mediante l'imposizione delle nostre mani, ed in te rimanendo ti fe Vescovo reggitore della Chiesa di Dio. Tutta finalmente la Trinità, un solo Dio, in te operò il segno della Vescovile Consacrazione con tanto amore speciale, che esultando con interni sentimenti di gratitudine hai ben ragione d'esclamare con accenti di giubbilo in un col Profeta: *Non feci così ad ogni Nazione. Vedi, o Venerabil Fratello, quanti benefici in questo solo comprendonsi, e quanta magnificenza abbia teco mostrato Iddio in questo sacro giorno della tua inaugurazione. Noi pure emulatori d'Iddio non abbiamo dubitato di dare un attestato del nostro singolare affetto paterno verso la tua Fraternalità; mentre abbiamo voluto Noi stessi importi le mani, e darci il Pontifical Sacramento coll'effusion dell'Unigenito della Benedizione. Li abbiamo decorato del Titolo della Chiesa Arcivescovile di Tiana (Città in Cappadocia alle falde del Monte Taurus), la quale*



abbenchè gema sotto l'infelicitissimo gio-  
go dei Turchi, nonostante è illustre, e  
commendata particolarmente negli Ec-  
clesiastici monumenti. Imperciocchè ef-  
fa fiori per la santità dei Vescovi che  
la governarono, specialmente poi di Teo-  
doro, che *dotato di tutte le virtù* vien  
detto da S. Gregorio Nazianzeno (epil.  
35.), col quale teneva un frequen-  
te ed affettuoso commercio letterario, ed  
è ornata di splendidissimi trionfi di mol-  
ti Martiri, ed in specie d'Oreste a tem-  
po della persecuzione di Diocleziano.  
Memorabile altresì ella è per il Cattoli-  
co Sinodo celebrato in quella Metropo-  
li, i di cui Padri venerando l'autorità  
di questa prima, ed Apostolica Sede,  
prontissimamente riposero Eustasio nella  
sua Cattedra di Sautia (*Città in Cap-  
padocia*). In ultimo accesa in quei pri-  
mi tempi la Città, e Chiesa Tiane-  
se d'un vivissimo ardore di fede, me-  
rito d'esser chiamata fra tutte *Cristopo-  
li* (a).

„Tu adunque sei stato per nostro  
volere promosso alla dignità Arcivesco-  
vile di una tal Chiesa, affinchè possi  
davanti agli occhi i sì egregi esempi dei  
tuoi predecessori ti servano di un pro-  
prio incitamento alla virtù, onde come  
da continui stimoli essendo instigato tu  
vada in tal guisa spaziando in quel va-  
stissimo campo di gloria in cui ti pon-  
ghiamo, e tal fortezza dimostri, che feb-  
ben sii lontano da quella Chiesa, pur noi  
veggiamo in te, e nelle tue azioni rin-  
novarsi presentemente insiem col di lei  
nome gli antichi suoi meriti. Tu devi  
eseguire una Legazione per Cristo, e in

qualità di nostro Nunzio in Colonia cu-  
stodire, e difender la Fede, ed Autorità  
della Sede del B. Pietro Apostolo, che  
è per tutti i Vescovi la Madre della Sa-  
cerdotal dignità. Quindi certamente tu  
vieni a comprendere, come faccia di me-  
stieri che tu risplenda non solo colla san-  
tità, e gravità dei costumi, ma ancora  
colla prudenza, e dottrina, e come sia  
grande la nostra aspettazione della tua  
virtù, poichè dopo averti chiamato a  
parte principalmente della nostra Sollici-  
tudine non abbiamo timor d'affidarti un  
non piccolo incarico della somma pote-  
stà nostra, e sì volentieri ti diamo l'in-  
cumbenza di sostenere la dignità di que-  
sta Sede Apostolica.

„Conciosiachè se ogni Vescovo con-  
vien che sia irriprensibile, e dottissimo  
nella Legge del Signore, ad effetto di  
poter esortare nella sana dottrina, e ri-  
prendere gli oppositori; se tanto esser  
deve il contegno, e l'erudizione d'un  
Sommo Pastore, che concepisca la verità,  
e quella tramandi da tutto l'abito, e l'  
ornato tutto, e quanto fa, e quanto di-  
ce, sia d'esempio ai Popoli; tu dei su-  
perare gli altri con tanto più eccellente  
virtù, e più vasta dottrina, quanto che  
hai da presedere a un maggior numero  
d'Agnelli, e di Pecorelle; avvengachè  
non sei mandato a una sola Città, a un  
sol Popolo, ma a molte genti, a molti  
Vescovi, gran Principi, ed Elettori del  
Sacro Romano Impero, a moltissimi A-  
bati, la cui dignità le più volte è più  
adorna per l'unione ancora della civil  
Potestà, non per altro motivo a dir ve-  
ro, se non perchè a nome nostro, e del-  
la Sede Apostolica dai medesimi, come  
dalla Vigna eletta del Signore, coltivata  
coll'Apostoliche tue fatiche, e da' tuoi  
sudori innaffiata, raccolga frutti abbon-  
dantissimi a maggior gloria d'Iddio.

(Sarà continuata.)

(a) Baron. in Martyr. ad 9. No-  
vemb. Terzi Syr. Sac. lib. 1. Cap. 68.  
Labbe Concil. Tom. II. ad an. 365. Le  
Quen. Orient. Christ. Tom. I. & in  
Notit. veter. Graec. apud eundem.

Dai Torchi della Stamperia Allegrini, Piloni, e Compagni di Firenze è stato pubblicato il Duo-  
decimo, ed ultimo Tomo dell'Opera degli Uomini Illustri in Pittura, Scultura, ed Architettura con  
i suoi rispettivi Rami. Con la pubblicazione del quale è rimasta chiusa l'associazione all'opera sud-  
detta.